

ABBONAMENTI
Is. Udine e dintorni
e della Provincia
al Regno annui. L. 24
semestrali. L. 12
trimestrali. L. 6
mensili. L. 2
Regi Stati dell'U.
bione postale al
guaglio le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano le
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola volta, la
V. pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III. pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed al Comprovinciale per costanti anni d'anno in anno, ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divengono Collaboratori del Giornale, e quanti brama di tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche corrispondenze e notizie.

Il favore con cui si accetta ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia da Soci e Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra polemica politica ed amministrativa.

Difatti noi non ci posiamo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza del Friuli; quindi, certo che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e sappiamo rendere giustizia a tutti, quantunque dai vari intolleranti, e pur vantatori di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici, per la PATRIA DEL FRIULI, speriamo cioè, che i nostri Soci raccoltosi specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patrocinare come completo Giornale provinciale.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un capitolo, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Per ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'anno 1887 saranno preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriremo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambedue bimestrali, per lire 12.90, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per l'anno 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

UNA RACCOMANDAZIONE

all'on. Solimbergo.

Nella tornata di giovedì della Camera dei Deputati, discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica, l'on. Solimbergo chiedeva al Ministro, il concorso del Governo a favore della Scuola superiore femminile di Udine, detta *Istituto Uccellis*; e, secondo un telegramma, il Ministro avrebbe annuito a dare un sussidio.

Quando avremo sott'occhio il resoconto ufficiale, riferiremo le parole pronunciate dall'on. Solimbergo; ma frattanto lo ringraziamo per la sua raccomandazione, specie se avrà presto esito lieto.

L'Istituto-Educando femminile Uccellis pesò assai in passato sul bilancio della Provincia, come ora è di aggravio al bilancio del Comune. Il sussidio provinciale non durerà a lungo, ed ecco che opportunamente, verso il sussidio governativo. E poiché l'on. Solimbergo spiegò davanti la Camera il significato civile e patriottico di questo Istituto udinese, il Governo potrebbe ben porlo sotto il suo patrocinio.

Ma, a meritarlo, converrebbe che il numero delle allieve fosse in aumento, e che le famiglie della Patria del Friuli, specialmente comprendessero, più di quanto oggi sembra, l'importanza di una tale istituzione. Collezionare loro figlie. Certo è che, qualora sussidiato fosse opportunamente e con qualche larghezza, allieve verrebbero anche dal fuori, come le si ebbero per alcuni anni. Ma condizione essenziale per ciò sarà lo abbassare la retta annua, il che non è possibile se non vengono aiuti economici straordinari.

Da ultimo si tentò di aumentare il numero delle allieve col togliere la grazia intera, e conferire mezza grazia conteggiata sul contributo della Provincia. Se non che ci permettiamo di osservare che contro questa deliberazione le obiezioni sarebbero molte, e che ben altro ci vuole per assicurare la floridezza del Collegio Uccellis.

Ad ogni modo, se molti vorranno prendersi cura di esso, come appunto addimostro di volerlo l'on. Solimbergo, c'è sempre a sperare che possa essere conservato a pro dell'educazione delle donne del Friuli, e con decoro della città.

L'ex-imperatrice Eugenia è arrivata a Genova. Si fermerà qualche giorno e poscia proseguirà per Roma.

S. LUCIA E I GIOCATTOLE PER I BAMBINI.

Lunedì venturo, 13 corr. è S. Lucia — la festa dei bambini — imperocché qui da noi s'usa che appunto nella nottata S. Lucia, corra a cavallo d'un asinello, discendendo, magari dal camino, di casa in casa a portar i bomboni, i giocattoli ecc. ai bambini.

In altre città e siti v'è l'Albero di Natale, in altre S. Nicolò, in altre il Capo d'anno, in altre ancora l'Epifania (la Befana).

Comunque, su tale argomento — dedicato più di quanto si crede — si richiama l'attenzione della mamma e dei babbi, affinché nella scelta dei giocattoli procurino di associare il dilettevole all'utile.

E arrivererci lunedì di gran mattina, in Via Redentore.

La necessità di divertire i bambini diede motivo ad un importante ramo d'industria, quello dei giocattoli.

Fa uopo rimontare ben addietro nella storia per trovarne il principio.

I popoli dell'antichità, come i popoli moderni, hanno i loro giocattoli. Volendo far dell'educazione, noi troviamo, secondo Aristotele, che i primi divertimenti di un bambino furono inventati da Archita di Taranto (408 a. C.).

Se i nostri costumi antichi hanno di comune, confrontati coi tempi antichi, la natura umana però non cambia mai.

I bambini, qualunque sia il paese dove nascono, hanno i medesimi istinti, gli stessi bisogni. I giocattoli devono inevitabilmente rispondere a tali gusti che hanno la loro ragione d'essere, una ragione che si dovrebbe chiamare provvidenziale.

Si immaginò per la bambina una forma puppola, che essa si delizia a chiamare la sua angiolina, ad averne cura come tale, a sgridarla, a vestirla, accarezzarla, così come gli altri fanno per lei stessa. Si fabbricarono per bambini armi inoffensive ed esso diventa soldato intrepido, applicandosi nell'esercizio con furor tutto patriottico.

Bambina e bambino si formano per la loro missione futura: l'una diventando una madre laboriosa e piena di abnegazione, l'altro un coraggioso difensore della patria.

Certamente, io non sono di quei moralisti, che ad ogni costo vogliono glorificare il passato a spese del presente; al contrario, mi compiaccio a constatare gli innumerevoli progressi reali: ma non posso a meno di ugualmente constatare che ora non si trova ad ogni pieve alzato cotali sentimenti di maternità e di patriottismo infantili e toccanti, locchè bisogna deplorare.

Oggidi, la fabbricazione dei giocattoli realizzò degli immensi progressi. Invece della puppola dalle membra informi e stecchite, dalla faccia rossa e volgare, dagli occhi senza espressione e dai capelli di lana o di cartapesta dipinta; quelle che oggi si vendono si avvicinano molto più alla natura. Si prestano alla fantasia della bambina, prendono quelle pose che meglio piace ad essa di far loro prendere, il loro sguardo è tenero, le mani che ne hanno cura tengono una puppola che seta che possono annodare e snodare; rivalizzano per la grazia e la freschezza con le vostre deliziose bambole.

Invece dei grossolani fuochi, delle sciabole di legno o di latta, ora si vendono dei fuochi e delle sciabole d'una finitezza ammirabili.

Disgraziatamente non si cambia soltanto alla perfezione materiale. Si venne ad aggiungere il lusso. La puppola è tanto elegante che non può essere la bambina della bambina. No, dessa non è più la modesta educatrice morale di un tempo; dessa è una gran dama... quando non sia, per la sua acconciatura, una specie di orizzontale! In ogni caso, dama o pedana, non è capace d'insegnare alla bambina altra cosa che la civetteria la più raffinata.

Il fucile e la sciabola sono tanto belli, tanto riccamente ornati che il fanciulletto non vede più che armi, delle armi utili alla difesa del proprio paese; sono per lui delle armi da parata, che accarezzano il suo amor proprio. Così, sostituendo il sentimento dell'orgoglio a quello del dovere, egli dimentica che prima di comandare bisogna esserne degni, e non vuol più essere un soldato... ma un ufficiale.

Tutto questo lusso, dannoso dal punto di vista morale, è ben inutile alla felicità del bambino. Questi può gongolare per il possesso d'un giocattolo ricco, ma non lo ama di più d'un modesto. Si racconta il seguente episodio toccante:

Una fanciulletta di otto anni, di famiglia povera, aveva risoluto annegarsi onde sottrarsi ai mali trattamenti che, appunto, pareva, sua madre le faceva giornalmente provare. Per fortuna, dei marinai giunsero in tempo a salvarla. Essa teneva, nella sua mano raggrinzata, una puppola d'un soldo.

Perché portasti teo la puppola?

Le fu chiesto.

Perché — rispose ella — morta io, nessuno ne avrebbe avuto cura.

Non si trova un che di commovente in questa sollecitudine ingenua per un fantoccio d'un soldo?

Ma non solamente le puppole, i fucili, le sciabole, subirono una trasformazione; per tutti i giocattoli avvenne lo stesso.

L'industriale, lasciandosi guidare dal gusto odierno, non si preoccupa punto della moralità dei suoi prodotti. Sedurre il compratore è il solo scopo al quale egli mira; il suo interesse pecuniario ci va di mezzo, la concorrenza gliene fa una legge.

Se le madri lo vorranno fermamente, esse, obbligheranno l'industria a mutare tale indirizzo, non hanno altro che a prendere il saggio partito di spazzare i giocattoli di lusso ed accorciare una preferenza marcata a quelli che hanno per iscopo di informare al bene, di distruggere l'interessante piccolo mondo al quale sono destinati.

E faranno tutte, quando saranno persuase dell'influenza morale che hanno i giocattoli sul morale del bambino.

Il lusso non è il solo male che si rimprovera nella fabbricazione dei giocattoli, molti altri non meno importanti meritano d'essere accennati.

La tendenza a tutto imitare, precisamente, pronunciata nel bambino, è soprattutto utilizzata nell'industria a forza di scervellarsi a tirar fuori delle novità, a forza di voler mettere per uso e consumo di questi piccoli riproduttori imitatori i minimi oggetti della vita pratica, d'essi sono giunti a superare i bambini, ragionevoli, ed a creare mille angoli più dannosi che utili.

Essi dei giocattoli, onde iniziare i bambini nelle scienze, onde esercitare le sue membra, onde sviluppare in lui delle qualità, niente di meglio; ma fare che i giocattoli sieno ausiliari a delle abitudini biasimevoli, incanalarli di introdurre nei giovani cervelli delle idee malsane, ecco quanto non dovrebbe esistere. E tuttavia, pur questo non manca.

Ecco un velocipede condotto da una bambina cavalleresamente adagiata su questo veicolo, vestita in costume ben inconveniente: si pretende di formare il gusto ed i costumi di una bambina, facendole un tal regalo?

Più lungi, gli è un vecchio che con una verga picchia a tutta forza un bambino che fu cattivo, perchè diventò migliore: singolar modo d'insegnare la bontà!

Non si possono passare in rivista tutti gli oggetti che non hanno scopo lo devole, quale dovrebbero avere.

Ricorderò solo ancora le mostruosità che spaventano i bambini e pervertiscono i loro gusti; i giochi d'azzardo, che li predispongono alla febbre del guadagno; i tamburi, i trombe, i fischietti, e tanti altri strumenti rumorosi che li fanno diventare istintivamente schiamazzatori, senza riflettere che non ne fanno niente affatto dei musici.

Per buona fortuna, di fronte a tali giocattoli puote raccomandabili; ve n'hanno degli altri che una madre, curante assai dell'avvenire del suo bambino, può, non solamente senza danno, ma con profitto mettergli fra le mani; ma non si saprebbe mai di troppo raccomandare di pensar bene, ma molto, nella scelta che sarete per fare; di non dimenticare che non solo si tratta di divertire il bambino, ma altresì di formarli un gusto, il cuore e lo spirito, e di fargli contrarre delle abitudini che si radicheranno profondamente.

È consigliabile di non esser troppo prodighi in giocattoli. Una grande quantità produce la sazietà. Ed allora, il bambino non prova nessun piacere e diventa caparbio, esigente, e testardo.

Non bisogna poi che il bambino sia reso schiavo dei suoi nimicci sotto il pretesto che costan cari. Come può saper egli, il povero piccino, la differenza che esiste fra venti centesimi e venti lire? Egli non sa che una cosa, ed è che questi giocattoli gli furono dati per divertirlo... ed ei si diverte alla sua maniera!

Viene un momento di curiosità, di non curanza ed ei li rompe.

Che farci? Sgridarlo, andar in collera? Sarebbe questo il modo di fargli amare i giocattoli? No, certamente.

Sarà meglio dire al piccolo Attila, con fare calmo e triste, che lo si compunge e che si è addolorati che egli abbia commesso la sciocchezza di privarsi così d'una distrazione che gli faceva piacere.

Una tal privazione egli la sentirà, ma non rimpiazzando immediatamente l'oggetto frantumato.

Dott. C. D'Agostini.

I nostri Rappresentanti a Montecitorio.

Nella settimana che termina oggi, a Montecitorio si fece, come al solito, udire, la voce dell'on. Cavalletto, che immancabilmente trovasi al suo banco e presta continua attenzione a tutte le discussioni.

L'on. Chiaradia dal suo Ufficio venne eletto Commissario per l'esame delle riforme proposte alla Legge Comunale e Provinciale.

L'on. Paroncelli sarà uno dei Commissari per la Legge sul Bosco Mantello.

L'on. Solimbergo perorò, nella tornata di giovedì, affinché dal Ministero dell'istruzione pubblica venga un sussidio al nostro Istituto femminile Uccellis, ed ebbe dall'on. Coppino l'assicurazione che un sussidio verrebbe dato.

Il nostro Corrispondente da Roma, il quale ci scrisse come sino dal principio della sessione l'on. Marzin sarebbe stato al suo posto, anzi qualche giorno prima, perchè membro d'una Commissione, ci dà una spiacevole notizia riguardando alla assenza di lui, che continuava anche l'altro ieri. L'on. Marzin si era mosso, sebbene alquanto indisposto, ma, durante il viaggio per Roma, fu colpito da violenta febbre e dovette rifare la strada per casa sua. Il nostro Corrispondente dice di sperare che, tra qualche giorno, l'on. Marzin sarà in caso d'intervenire alle sedute della Camera.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica amministrativa.

Diciamo sempre che la Patria del Friuli presta i suoi servizi alla polemica amministrativa, purché non degeneri in personalità e pettegolezzo.

Anche ieri, a questo proposito, ricevemmo altra corrispondenza da Cividale sulla pendente questione della nuova pianta del Municipio. Ebbene, il Corrispondente ci permetta di levar via tutto ciò che è personale, e che vengano pubblicati soltanto i periodi di chiusa della sua lettera. Ed eccoli:

«Non è da dubitare, che il Consiglio Comunale di Cividale, o, per meglio dire, quei membri di esso Consiglio, che forse per troppo affrettata discussione, nel 3 novembre accordarono il loro voto al proposto aumento di spesa, ritornando di nuovo sull'argomento dopo uditi i motivi ed autorevoli motivi della Deputazione Provinciale, sapranno uniformarsi anche per effetto di un reale loro convincimento. Locchè gioverà altresì alla reputazione della Rappresentanza del Comune convenendo per una saggia economia nella azienda amministrativa della fiducia pubblica demandata».

Ambedue rispettabili.

Vi pubblichiamo quattro parole pe-pate del *Contadino* all'indirizzo del signor X, e non potremmo rifiutarli uno sfogo, perchè il signor X, l'aveva toccato sul vivo. Ecco un esempio come eziandio nella polemica su cose pubbliche, per impetuosità di carattere o per istintiva tendenza al sarcasmo, si venga facilmente alle offese personali.

Egli è perciò che preghiamo i nostri amici X. e *Contadino*, perchè ambedue rispettabili cittadini e intelligenti della amministrazione, a desistere da altri attacchi. La Patria del Friuli, ripetiamo, non può accettare polemiche, qualora non sieno inappuntabili almeno nella forma.

Sarebbe poi nostro desiderio, quando il signor X. ed il *Contadino* s'incontrassero per via, che si stringessero la mano a segno di riconciliazione.

Per la canonica di un Piovano.

Fontanafredda, 9 dicembre.
Avete ragione il Comune è socio alla Patria del Friuli, ed io, nascendo in esso qualche novità, dovrei parteciparvi. Ma che volete mai che io, qui, meritevole di nota?

Lodo il vostro pensiero che i Comuni, mediante il Giornale, si mettano in comunicazione colla città capo-Provincia. E giusto che si faccia calcolo d'ogni indizio di vita pubblica. Però, meno i soliti pettegolezzi, ovunque domina perfetta monotonia.

E che vantaggio avrebbero i vostri Lettori nel leggere una serqua di pettegolezzi? Già in tutti i piccoli Comuni si ripetono col medesimo incidenti, o quasi.

Però vorrei accontentarvi, anche per provare che noi, sebbene al di qua del Tagliamento e aventi interessi che ci legano a Treviso e a Venezia, siamo sempre, amministrativamente parlando, parte integrante della popolazione del Friuli.

Ebbene, vi dirò che in recente seduta del nostro Consiglio comunale si deliberò di spendere alcune centinaia di lire per restaurare la canonica di un Piovano. Grande novità, direte. Sia pur piccola; ma, adesso che tanti sono ammalati di pretefobia, la deliberazione del nostro Consiglio proverà almeno che non lo sono tutti. Poi la gente seria, se giudica come lo meritano certi Monsignor, sa bene che v'hanno Piovani e Cappellani nei villaggi che non sono nemici della Patria, e sarebbe utile averli favorevoli. — Anche la vostra Patria più volte, ragionando su certe delicate questioni, ammetteva la convenevolezza di aiutare il basso Clero.

Or, dunque, per la citata deliberazione del nostro Consiglio il Parroco della Frazione di Vigonovo, dopo parecchi anni di istanze, sarà accontentato. Si spenderanno più di lire 2300 per eseguire il progetto di lavori compilato da un Ingegnere del Genio Provinciale; ma vi assicuro che quella canonica minaccia rovina, ed è affatto indecente per un Parroco. Figuratevi che si dovette raccomandare il pronto restauro anche nei riguardi della sicurezza pubblica!

Quanto a me, darei sempre il mio voto perché i preti siano bene alloggiati ed abbiano la congrua, però non troppe lamentele, purché sieno buoni, quieti, concilianti e non predicino dal pulpito contro l'Italia e la civiltà moderna.

Ringraziamenti.

Gemona, 9 dicembre 1886
Profondamente commossi per la solenne e imponente dimostrazione d'affetto che Fagnana ha voluto fare al suo Parroco e nostro amatissimo Zio Mons. Giacomo Zozzoli nell'accompagnarne la salma all'estrema dimora, ci riconosciamo impari ad esprimere, come vorremmo, tutta quella gratitudine che pur sentiamo nel cuore. Se qualcosa potesse alleviare il nostro dolore sarebbe appunto il vederlo condito con tanta sincerità e con tanta unanimi da ogni ceto di persone.

Pura non possiamo dispensarci dal porgere particolarmente i nostri ringraziamenti all'Onorevole Municipio di

Fagnana, alla cui iniziativa è dovuto l'esito della splendida dimostrazione per quanto riguarda, sia la sottoscrizione dei funerali, Magistrate, Patrizi e Popolo erano in quel giorno confusi in un unico sentimento verso il loro Parroco.

Altro speciale ringraziamento dobbiamo al Clero delle terre vicine che concorse così numeroso all'accompagnamento della spoglia e con tanta compunzione e fervore presenziò il servizio funebre e pose le sue prece per l'anima del Trapassato, — a quei benevoli del Clero di Gemona, che, recatisi a Fagnana spontaneamente ed espressamente per cantarvi la Messa Funebre, accompagnati all'organo dal maestro Elia, diedero così nuovo ed ultimo segno del loro attaccamento al defunto, — ed in fine ai Sacerdoti della canonica che per 30, 40 anni fecero vita comune col nostro rampollo Zio, circondandolo di tanto affetto e tanto cure, specie negli ultimi anni, che non potranno giammai cancellarsi dal nostro cuore i sensi della più viva riconoscenza.

I Nipoti.

Il Comitato di soccorso per danneggiati dall'incendio di Cervento, ringrazia i sigg. Gaspardis Paolo, Marioni Gio. Batt., Pietro dott. Cappellani, De Alt. Ernesto, De Toni Lorenzo, che con atto spontaneo di carità vollero farsi Collettori delle somme offerte, a pro dei danneggiati, dalla generosa cittadinanza udinese, alla quale tanto il Comitato quanto i miseri colpiti dalla sventura serberanno eterna gratitudine.

Cervento, 9 dicembre 1886.

p. Comitato

Marcellino Della Pietra, Presidente

Antonio Pitt, Vice Presidente.

Stagione Invernale
URBANI e MARTINUZZI
UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto inverno imbottito o fodera in flanella 40 a 90
Mantello e Palto a tre usi 35 a 70
Mantello in panno o Stoffa 15 a 50
Calzoni Inglese e Nazionali sopra misura 10 a 35

ASSORTIMENTI DI
Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Fanelle
PER SIGNORE
Dolman, Pantaloni, Rotonde, Uslar, gran novità Falga seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

MISS NELLA

RICORDI DEI MARI INDIANI.

— Andiamo, Nella, disse il capitano alla figliuola: — tempo di galoppo! Il tuo cavallo è impaziente e tu gli trattieni la briglia! Ah, non sei più la giovine ardita e temeraria che amava le corse sfrenate.

— E vero, padre mio, son divenuta più saggia; non me l'avete tante volte raccomandato?

— Certo, ma non bisogna mica per questo farsi paurosi. Tu ami gli estremi, Nella; oggi allegria fino alla stravaganza, domani malinconia fino all'abbattimento. Vediamo: sei pronta? Al galoppo!

Nella lanciò il suo poney e galoppò al fianco del padre per circa duecento passi; poi, arrestandosi d'improvviso: — Basta, basta così! disse. — Il mio cavallo ha fatto un passo falso e fu lì che cadde.

— Non lo tenevi bene per la briglia, osservò il capitano; è colpa tua.

— Può essere, fece Nella, ma, vedete, il mio cavallo zoppica un po'; gli fa sangue un piede davanti e non voglio forzarlo.

— Poiché è così, rientriamo, disse il capitano; ma devi confessarlo, Nella, che rinesce il perdere a questo modo una bella giornata in una stagione che ne ha raramente di così belle.

Nella non rispose; teneva gli occhi fissi sull'albero dei segnali sorgente dal mare all'estremità dell'isola di Colabah. In quel momento vi era stata esposta una bandiera e la fanciulla bramava con impazienza di conoscere il significato di quel segnale.

Ritornata appena a casa con suo padre, prese un volume che il capitano Mackinson teneva costantemente sul suo tavolo e che conteneva la spiegazione di tutti i segnali marittimi. Ne svolse con attenzione le pagine e ne consultò tutti i numeri sino a che lo cadde l'occhio su questa frase: « Bastimento in pericolo e cercante di guadagnare il porto. » Vaga inquietudine colse la fanciulla e il suo primo atto fu di chiamare Gabria.

— Mia buona nutrice, le disse, c'è al largo un naviglio in pericolo... Ebbene; non rispondi? Cos'hai che mi guardi così?

— Mia cara Nella, dall'alto della terrazza ho visto una massa nera battuta dai flutti... I pesci-cani ne hanno divorato una parte; ma la riconobbi tuttavia; sono i resti della *Adadoug*.

— Vedesti un fascio d'alighe strappate dalla tempesta al fondo del mare, e null'altro; ma io ho veduto un segnale che corrisponde a questo numero: « Bastimento in pericolo e cercante di guadagnare il porto. »

— No, no, continuò Gabria, non posso respingere da me quest'idea d'una grave sciagura ci minaccia.

— Lo credo anch'io; ma l'asciutta inquietudine me lo fa presentire. Ascolta! Non hai sentito un colpo di cannone? Ob, non posso trattenermi più, Gabria; corriamo alla spiaggia.

Il capitano Mackinson comparve sullo scalone nel momento in cui Nella usciva di casa colla nutrice.

— Padre mio, supplicò Nella; venite con me, ve ne prego.

Il cannone tuonò per la seconda volta e più forte.

— Lo vedete, ripigliò Nella; non lontano di qui c'è un naviglio in pericolo... Dobbiamo correre in suo aiuto.

— Tu perdi la testa, Nella, disse il capitano prendendo la figliuola per mano. — Quel naviglio è ancora lontano dalla costa: che possiamo noi fare per salvarlo? Senza alcun dubbio, le imbarcazioni sono già partite dall'ufficio della marina per aiutarlo a rientrare in rada.

— Ma infine, insistè Nella, cercando vincere la resistenza del padre; se il naviglio fosse quello sul cui prese imbarcarsi Edgardo?

— Non è impossibile; il vento che soffiava di questi giorni al largo potrebbe averlo disalberato e gettato in questi paraggi.

— Padre mio, padre mio! supplicò la fanciulla; lasciereste voi perire sotto i vostri occhi degli infelici che implorano il nostro aiuto? Ve ne scongiuro, soccorriamoli, qualunque essi sieno!

— Terribile ragazza! mormorò il capitano Mackinson. — Eccola presa dai suoi accessi di temerità proprio



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Venerdì 10-12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 110,1 sul livello del mare	734.5	735.6	736.6
Umidità relativa	54	71	81
Stato del cielo	Sa coperto	miato	miato
Acqua cadente	0.5	S	S E
Vento (direzione)	5	1	5.2
Velocità chi.	5.2	7.0	5.2
Temperatura massima minima	8.6 4.0	Temp. minima all'aperto 3.0	

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 pm. del 10 dicembre 1886.

In Europa continua la depressione a nord, aumentata a sud-ovest. Gibilterra mm. 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, deciso sensibilmente altrove; forti piogge al centro. Venti forti nel III quadrante, temperatura generalmente diminuita. Stanno cielo nebbioso a nord, coperto al centro, piovoso a sud del continente. Venti forti di ponente all'occidente della Sicilia; freschi forti del III quadrante altrove. Barometro mm. 746 sull'alto Adriatico, 747 a Monaco, Torino, Portofraio, Chieti; 755 mm. a Cagliari e a Palermo. Mare agitato o molto agitato fuorché sulla costa Adriatica.

Tempo probabile: Venti intorno al ponente, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia; qualche nevicata sui monti dell'Italia superiore; mare agitato o molto agitato sulle coste occidentali. Temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Militare di Udine.

Al signor Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1886, si fa invito a metterlo in regola.

Si ricorda ai Soci di Udine che il nostro Esattore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad accoglierle benintenzionati.

Ai Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti, sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e con ingratitudine ad essi tanto benevoli verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI

Le condoglianze del Municipio per la morte di Marco Minghetti.

Appena giunta la notizia della morte dell'illustre Marco Minghetti il Municipio ha trasmesso alla famiglia il seguente telegramma:

Donna LAURA MINGHETTI ROMA.

« Morte illustre Uomo grande statista e di tutto per ogni italiano: Udine da « piandola » porge vive condoglianze « Famiglia ».

L. DE PUPPI, Sindaco.

quando l'accusavo di poltroneria... Ebbene, andiamo, e tu, Gabria, ci segui.

Nella e suo padre montarono sul palanchino e si fecero portare all'estremità dell'isola. Col flusso della marea, le nubi erano ricomparse all'orizzonte, e il vento tornava a soffiare: in breve, ricominciò la pioggia e attraverso le onde smisurate sollevanti nubi di sobbia, Nella poté vedere il naviglio disalberato, in lotta coi flutti.

— Eccolo, padre mio, eccolo! gridò la giovinetta che, sfidando la pioggia, corse sulle rocce rese lubriche dalle acque del mare.

— Si sa il nome di quel bastimento? chiese il capitano Mackinson all'impiegato dei segnali.

— Il suo tonnellaggio è di 400 tonnellate, disse il suo pavesi, crediamo sia l'*Eufrate*, rispose l'impiegato.

— L'*Eufrate*! interpellò Nella; lo sentite, padre mio; ho pur troppo indovinato... Mio Dio, mio Dio! Purché le scialuppe partite in suo soccorso possano condurlo in porto!

— E sfondato a babordo ed ha perduto tutte le imbarcazioni; aggiunse l'uomo dei segnali.

— Nella, disse Gabria, che si sforzava inutilmente di tenere l'ombrello sulla testa della padroncina; piccola Nella, stia dunque ferma altrimenti non ti posso riparare.

— Uno steamer! Ecco uno steamer che va a raggiungerlo, gridò Nella; le scialuppe non avrebbero potuto rimorchiarlo... Oh, come va lento quello steamer.

— Sono contr'esso il vento e la marea, osservò il capitano Mackinson.

— E un vecchio battello a piccola pressione, spiegò l'impiegato dei segnali; sarà un affar serio per esso il trascinarlo in porto quel grosso ship.

Lo steamer, dopo molti sforzi, poté finalmente afferrare la gomina gettata dall'equipaggio dell'*Eufrate*. Per qualche tempo si vide il naviglio naufragante seguire il solco di schiuma tracciato dalla chiglia dello steamer malgrado le scosse cagionate dalle onde poderosamente incalzanti. Presso la punta dell'isola di Colabah, la corrente, fatta più rapida per le restringimenti del passo, cominciò a rigettare lo steamer e il naviglio rimorchiato più vicino

Strano processo per separazione di coniugi.

Sibbene sia cognito a parecchio persone lo strano avvenimento; a me non è concesso per ora di nominare né le persone né il sito dov'ebbe origine, ma per la singolarità del caso vengo a narzarvelo come l'ho udito io medesimo.

Ecco pres'apoco come stanno le cose.

La signorina N. N., all'epoca in cui si svolse lo strano caso, aveva dieciottanni circa. Armoniche fattezze, occhi bellissimi, magnifica capigliatura, educazione completissima ed in aggiunta a tutto questo una bella dote anche; e per conseguenza aveva diversi assidui ammiratori; senonché essa sembrava non avvedersene di tante assiduità e pur dimostrando un temperamento eccellente, non sorrideva mai; parlava pochissimo e sempre con le labbra strette e pareva piuttosto affetta da invincibile melanconia; e gli adoratori di tanta bellezza si affaticavano infruttuosamente per scoprire la causa di quella freddezza melanconica: essa era formidabile, decisa a non lasciar trapelare il vero motivo; ché la dispiacenza ch'essa sentiva d'aver una incompleta, guasta e brutta dentatura le dava forza per resistere a qualunque pressione su quel punto; e così si studiava di non aprir, possibilmente la bocca per non lasciar vedere la deformità che l'affliggeva.

La signorina N. N. con somma sorpresa di tutti all'improvviso un giorno si mostrò gaia e ciarlieria; e cercando, evid ntemente, di far vedere anco a chi non aveva bisogno due bianchissime file di bei denti. Da quel dì sparì la melanconia e divenne anziché molto loquace.

Indi a poco la signorina N. N. era fidanzata e poi sposavasi al sig. M. M. giovine se non bello, elegante, di squisite maniere e fornito di lauto patrimonio.

Quell'unione sembrava promettere una continua felicità; senonché, dopo due anni di matrimonio, in grazia d'una caritatevole amica della madre della sposa, la quale aveva raccomandato a questa il Dr. W. N. Rogers, come abilissimo nella confezione di Dentier artificiali; e questi aveva avuto la commissione dalla madre di costruire uno apparato dentistico, di più perfetti per abbellire la giovane bocca della di lei figlia; così fu che l'amica di questa madre, per vendicarsi di non so quali torti avuti supposti, o veri, palesò al fiducioso marito il segreto della Dentiera artificiale, e nel contempo lasquata abilità del Dr. W. N. Rogers Chirurgo Dentista di Londra. E quel medesimo giorno che fu di trionfo per l'abilità del Dr. Rogers, fu nefasto per la bella e giovine sposa, ché, entrato all'improvviso il marito nella camera da letto di questa, trovò la moglie con tutti i suoi denti in una mano ed una spazzola dall'altra. A tal punto tutti i e due i

congiugi rimasero come poteti facilmente immaginare. E da questo, recriminazioni, baruffe, raffreddamento, ed infine rottura completa; a per conclusione il marito vuole il processo per separazione o divorzio. Questo sarà il processo del Denti. Dei meravigliosi denti cioè del signor William Rogers; e del non meno meravigliosi denti degli Avvocati che saranno scelti a trattare questo processo dinanzi al Tribunale competente. X.

Buona notizia.
Oredo di far cosa grata ai Consiglieri della Provincia ed ai miei comprovinciali comunicando loro, che dopo l'istituzione dei forni rurali nei due Comuni di Pasion di Prato e di Remanzacco, che data da soli due anni, nel 1886 nessun pellagroso pazzo venne trasportato all'ospedale, ed i sussidii concessi ai poveri a domicilio, sono ridotti a qualche unità nei due Comuni.

E si che nella statistica da me pubblicata risulta, che nel 1878 a Pasion di Prato g'infetti erano 40, e che a Remanzacco, perfino il povero pellagroso Cosat di Ziracco — buon uomo sempre — tentò di uccidere la moglie ed i figli — poi trasportato all'ospedale morì.

Veda quindi il Consiglio Provinciale, coi risparmi che va facendo sul Capitolo Pellagra — e che spese fin 208.000 lire nel 1882, — di combattere la pellagra, favorendo l'impianto dei forni secondo il voto emesso dal Consiglio Provinciale sanitario nella sua relazione 1885.

Udine, 11 dicembre 1886.
di s. m. Mazzini, Giuseppe.

Donna R. Ministero alla nostra R. Scuola Normale
Santissimo, mi piace che l'onorevole signor Ministro della Pubblica Istruzione esaudendo i voti del collegio degli insegnanti, ha spedito alla nostra scuola Normale una quantità di opere letterarie e scientifiche, promettendo di continuare il suo favore per l'accrecimento d'una biblioteca educativa a vantaggio dei docenti e dello allievo.

L'interesse che il Ministero addimanda per la scuola e prova dell'aggravidamento ch'ei sente per i buoni frutti che questa dà, e prova pure il caldo interessamento che per essa prende il sig. Direttore Albicini, il quale nulla risparmia per portarla a gareggiare colle migliori del Regno, e a d. d. A. M.

Iniziativa la biblioteca spariamo poi che anche l'onorevole Ministero, il quale non lesina certo in ciò che si riferisce all'istruzione, vorrà fornire gli scaffali dove i libri si possano trovare.

Programma.
che la Banda del 76. Regg. Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle 12,12 alle 2 pom.

1. Marcia « Amor » (Ballo) Marcano.
2. Mazurka « Una dolce parola » Marcano.
3. Sinfonia « Salvatore Rosa » Gomes.
4. Valzer « D'Amore » Waldteuf.
5. Atto 3.º « Ernani » Verdi.
6. Polka « Delia » Lopes.

spare sotto le onde, e la sostiene con un braccio.

— Lo tengo, lo tengo, gridava sempre Nella. E mio, è mio!

Ma il capitano dovette strappare con brusco movimento la figlia cui la manovellante di sir Edgardo trascinava nell'acqua; il giovine ufficiale, non sentendosi sostenuto, cadde a fondo e scomparì, senza avere il sentimento della morte, e non discendesse nella profondità delle acque per addormentarsi sopra un letto di alighe.

In quel momento, Nella, svenuta, veniva trascinata dal padre sulla riva, la pioggia, mescolandosi alla schiuma dei flutti, inondava il corpo assiderato della fanciulla, e Gabria, in ginocchio presso di lei, mandava gridi lamentosi.

Quando Nella ricuperò i sensi, si vide adagiata nell'ampio seno del padre vegliante al suo fianco. Tutto è finito! mormorò la poveretta con voce forta dai singhiozzi. Fuggiamo per carità queste tristi roccie!

Si fece ritorno al *Bungalon* e il piccolo corteo pareva un convoglio funebre.

Quando Nella fu collocata sul proprio letto, nascose la testa sul seno della fedele Gabria; e rompendo in singhiozzi si lasciò sfuggire queste parole.

— Due volte rischiai la mia vita per salvare la sua. La prima egli non la seppe; e tuttavia mi sentii felice; la seconda, sì l'ha visto, ha compreso quanto tentavo per lui, ed io sentii attraverso i flutti le strette della sua mano agghiacciata.

— Ahimè, sospirava sottovoce Gabria, era destino che questa sciagura dovesse avvenire. La *Adadoug* aveva scelto la sua vittima e la trascinò seco; ch'ella ci lasci in pace oggimai!

Da quel giorno in poi, Nella perdettero sempre la sua petulanza e la sua giocondità. Desolato di vedere la figlia in preda a così profonda tristezza, abbandonando non gli avesse a mancare di languore, il capitano Mackinson lo offrì più volte di condurla in Europa.

Grazie, mio padre, rispondevagli Nella. L'Europa, com'io la sognavo, non è più per me, come credete, oltre i mari d'essa è nel cimitero di Colabah.

FINE.

Il capitano era nuotatore eccellente; raggiunse la figliuola che cominciava a

(1). Nome che si dà nell'India ai marinai indigeni

La Società cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

ha rinnovato le cariche.

Mercordì questa Società tenne seduta. Dopo un discorso del parroco di San Cristoforo, assistente ecclesiastico della Società (in una sala della cui parrocchia la riunione fu tenuta, dopo ascoltata la messa in Chiesa); parlò il vice-presidente della Società sig. Andrea Zira. E dopo il suo discorso, e dopo che fu data lettura del verbale della precedente assemblea, si passò alla votazione. Riuscirono eletti:

Presidente il signor Lorenzo Bianchini pittore.

Consiglieri: Andrea Zira pittore, Francesco Zugliani falegname, Pupatti Giovanni commerciante, Sticotti Luigi falegname, Zorzi Raimondo libraio, Novello Pio calzolaio, Miani Pietro sartore.

Revisori dei conti: Foraboschi Luigi impiegato, Quarnaggi Gio. Batta libraio.

AVREMO

la carne a più buon mercato.

Almeno giova sperarlo. Il nostro Municipio si preoccupò delle lagnanze, espresse anche col mezzo del nostro giornale, per i troppo alti prezzi della carne in confronto del prezzo ribassato degli animali bovini. Perciò, in seduta della Giunta, su mozione del cav. De Girolami, fu deliberato di chiamare i macellai cittadini ad una conferenza in municipio per cercare di possibilmente ottenere un ribasso.

E ieri, chiamati, si radunarono, nelle stanze dell'ufficio, Stato Civile, ventidue macellai, cui l'assessore, cav. De Girolami fece presente come da parecchio tempo assai forti laggiù si facessero dal pubblico per l'elevato prezzo della carne; laggiù giustificati, anche secondo il parere della Giunta, perchè i bovini sono ora in forte ribasso. La Giunta, oye essi macellai non consentissero in un conveniente ribasso, essere disposta a favorire coi tutti i mezzi l'istituzione di una macelleria sociale.

I macellai presenti convennero tutti sulla possibilità di fare un ribasso e nominarono una Commissione (fca di loro perchè ne determinasse la misura. Questa Commissione riferirà al Municipio lunedì le sue proposte; le quali o saranno tali da soddisfare alle giuste esigenze della Giunta, o questa darà esecuzione ai manifestati propositi di favorire ed aiutare l'impianto di una macelleria sociale.

Il cav. Perusini sta meglio.

Siamo lieti di sentire la notizia della morte del cav. Perusini mandata da Julius all'Adriatico, e lo facciamo deplorando che questo signor corrispondente, prima di divulgare una grave notizia non prendesse le debite informazioni.

E più ci sorprende che l'Adriatico l'abbia pubblicata senza accertarsi della sua attendibilità, mentre poteva facilmente avere notizia dalla stessa famiglia.

Un telegramma da Venezia del cav. Celotti annunciava ieri sera che il nostro egregio amico sta un po' meglio.

Circolo Operale Edinese.

Sono invitati tutti i signori Soci ad intervenire domani, domenica, 12 corr., all'Assemblea generale che si terrà presso la Sede del Circolo al Teatro Minerva, alle ore 3 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Rendiconto mensile.

La Presidenza.

Ringraziamento. Veramente commossi e penetrati dal senso della più viva gratitudine, i sottoscritti soddisfatti ad un bisogno del loro cuore esprimendo i più sentiti ringraziamenti a tutte le molte cortesi persone cui piacque concorrere in qualunque modo a mitigare il loro dolore rendendo imponente la cerimonia funebre del trasporto all'ultima dimora del compianto loro figlio Augusto.

Udine, 10 dicembre 1886.

Federico e Teresa Barnaba.

Dichiarazione.

Nel Cittadino di ieri si trovammo questa dichiarazione:

IN RISPOSTA.

Ad un biglietto un po' duro in cui mi viene fatto appunto per la forma onde talvolta sono trattati nel Cittadino Italiano certi argomenti, devo dichiarare che la responsabilità degli scritti che compaiono nel giornale va attribuita non a me, che tante volte neppure posso leggere il Cittadino, ma al signor Luigi Riva, il quale da tanti anni e con tanta premura attende alla redazione. Non posso non osservare essere cosa strana che, mentre da parecchi si sta consultando e provvedendo per l'avvenire del giornale da me fondato, senza che pure ne sia stato fatto cenno, si venga poi da me ogni qual volta che nel Cittadino compaia qualche cosa di meno opportuno o di meno prudente, mentre si sa da tutti quanta parte in effetto io v'abbia ora.

Udine, 10 dicembre 1886.

Sac. Giovanni Dal Negro.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta **CRONICISMO MORALE.**

Scena della vita reale, commedia in 3 atti di Virgilio Donzelli, nuovissima per Udine.

Quanto prima serata d'onore dell'artista

Napoleone Bianco

Allo studio: *Martinet* di Hannequin, *La ruota maledetta* di Fossati.

La Illuminazione a luce elettrica.

Fra giorni, molto probabilmente, si terrà una riunione preliminare per la costituzione di una società per illuminare la città a luce elettrica.

Dopo breve malattia, improvvisamente cessava ieri di vivere

Enrico Degani

non ancora ventenne. La desolata famiglia del tristo annunzio ai parenti ed amici, prega di essere dispensata da visite di condoglianze.

Udine, 11 dicembre 1886.

Il trasporto funebre seguirà domani alle 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo.

Enrico Degani

non ancora ventenne, dava ieri l'estremo addio a questa terra e volava in grembo a Dio.

Eletto ingegno, nobile cuore, Egli lasciò grande eredità d'affetti e mesta ricordanza.

Agli sventurati genitori, al fratello, alle sorelle, inconsolabili oggi, sia conforto la speme in un avvenire in cui potranno ribaciare in fronte il manto Aurelio-Perottini.

Augusto Barnaba.

Torino, 10 dicembre 1886.

Mi giunge ora ora dolorosissima la nuova della morte di **Augusto Barnaba**. — Bello e forte della persona, di brillante ed eletto ingegno, egli coltivava con amore gli studi pratici, e ne aveva ormai superate le prime e più ardue prove.

Povero **Augusto**! Già ti ribollivano tumultuose nella mente speranze di splendido avvenire, già ti balenava al pensiero un ideale di gloria, quando, d'un colpo, è ideale e speranze troncava la morte.

A te, amico, che riposi eternamente, l'ultimo addio; spesso, all'ora tarda, quando il cuore s'atteggia a mestizia, dolorosamente pensando a te, alla tua morte immatura, allo strazio dei tuoi poveri vivi.

Maria Agostina

al secolo, Vittoria contessa Colloredo Monaca dimessa di Udine, d'anni 74, colta da apoplezia cerebrale, morì ieri alle ore 9 ant. dopo aver ricevuto gli ultimi conforti religiosi, lasciando nel dolore le Consorelle e Parenti per una perdita tanto repentina ed inaspettata.

Le sorelle, la cognata e i nipoti nell'atto di annunziare il tristissimo evento, avvertono che i funerali seguiranno alle ore 3 pom. d'oggi, partendo dalla Cappella dell'Istituto della signora Dimessa.

Udine, 11 dicembre 1886.

In morte

ENRICO DEGANI.

Al cav. Gio. Batt. ed Antonietta Degani ed allo zio Nicolò Degani.

Udine, 11 dicembre.

Lungamente trepidai per la sorte di amatissima figlia, alla cui esistenza temuto morbo insidiava; e già il cuore mi tremava, per l'angoscioso dubbio di vederla tolta per sempre. Ma voi! voi che il vostro Enrico lo vedeste rapito in un attimo!... Quale strazio d'essere il vostro; genitori e parenti sventuratisimi; quale strazio d'essere il vostro, se dal mio dolore io immagino...

Ben vorrei confortarvi: ma la parola, che vale? Unico balsamo il pianto; ed io con voi piango. E piangono con voi quanti il gentile che ci ha lasciati conoscevano, quanti conoscono voi, buoni ed amorevoli non soltanto co' famigliari vostri ma con tutti. Allorchè, sedendo alla quotidiana mensa, lo sguardo vostro correrà al sito che il vostro Enrico preferiva; un gruppo al cuore vi assalirà repente, e sentirete sforzati al pianto. Ebbene: piangete pure; ma volgete anche l'occhio agli altri amorosi figliuoli, e sentirete quel conforto che parola umana oggi non vi saprebbe ispirare.

Giacomo Levi.

A Trieste, ieri l'altro mattina, furono perquisite: l'abitazione ed il negozio del signor Giovanni Foni al numero 8 in via S. Giovanni ed al n. 1 in via Pozzo di Mare; e l'osteria alla Croce Rossa in via S. Rocco, di proprietà del sig. Carlo Cravagna, per rintracciarvi degli stampati proibiti. Riuscirono senza effetto.

MARCO MINGHETTI.

Roma, 10. Marco Minghetti è morto alle 4 pomeridiane. Qualche ora prima lo aveva visitato l'onore Depretis. L'emozione impedì al Presidente del Consiglio di pronunciare una sola parola: si trattava pochi minuti in piedi presso il letto, muto, estremamente commosso.

Si può dire che tutta la Roma ufficiale, parlamentare e diplomatica sia profondamente turbata dal desolante annunzio.

Associazioni costituzionali, Municipi e Prefetti di numerose città telegrafarono per notizia.

Erano presenti all'ultimo momento Brioschi, Sermoneta, Spaventa, Bonghi, Finali, Visconti-Venosta, Corrales, Morrelli e la moglie donna Laura.

Pochi minuti prima di spirare, il moribondo stese le mani ai presenti facendo uno sforzo inutile per parlare.

Il Pontefice aveva ordinato al Cardinale Vicario di mandare un sacerdote adatto e prudente per confessore il moribondo. Dietro il rifiuto della famiglia, questa facoltà si diede al Canonico Anzino che venne chiamato per telegramma da Mantova. Il canonico arrivò in tempo appena per somministrargli la estrema unzione.

Donna Laura veglia la salma. Il portone del palazzo è chiuso, e chiusi sono pure i negozi adiacenti.

La Camera mortuaria fu trasformata in cappella ardente.

Bonghi in una lettera al *Fanfulla* dice che le ultime parole di Minghetti al Re, quando Sua Maestà fu a visitarlo, furono queste: «Maestà, non avrei desiderato di vivere ancora che per servire la patria e Lei».

Marco Minghetti era nato nel 1818. I funerali si faranno domenica a spese dello Stato.

Alla famiglia Minghetti giungono continui telegrammi d'ogni parte d'Italia. Telegrafarono anche il Principe e la Principessa di Germania.

La salma verrà trasportata a Bologna.

L'annunzio della morte fu dato alla Camera dal Presidente Biancheri a voce alta e commossa. La Camera tolse immediatamente la seduta in segno di lutto.

Si erano inscritti per commemorare il defunto dieci oratori: ma non parlarono perchè l'illustre uomo aveva lasciato detto a Biancheri di non volere gli si facessero orazioni funebri in Parlamento. E la sua volontà fu rispettata. Al Consiglio comunale, questa sera Torlonia commemorò Minghetti, quindi in segno di lutto venne sciolta la seduta incaricando la Giunta di rendere onoranze solenni all'uomo illustre.

Il cadavere di Minghetti, vestito a nero, tiene un Crocifisso nella destra. Presso al letto fu eretto un altare.

Tutti i giornali pubblicano sentite necrologie, constatando la gravità della perdita.

Anche il Consiglio provinciale, stasera convocato, commemorò Minghetti sciogliendo poi la seduta in segno di lutto.

La perdita è grave per l'Italia. Marco Minghetti era uno dei nostri più sapienti ed illustri uomini di Stato, dal vastissimo ingegno, dalla potente facoltà: fu letterato insigne, scienziato profondo, soldato e cavaliere dell'epopea nazionale, nobile e devoto amico della Dinastia.

Giovane, ricco, colto, si trovò a Bologna sua patria onorato di uffici importanti. Si gettò nelle lotte politiche, come pubblicista col giornale: *Il Felice*.

Il Minghetti, a trent'anni, fu ministro di Papa Pio IX, con Antonelli, Mezzogianni e Pasolini: questo Gabinetto ebbe fama di liberale. Cominciata la reazione, Minghetti si dimise, lasciò Roma e si arruolò nelle truppe di Carlo Alberto che lo fece nominare capitano di Stato Maggiore.

Terminata quella guerra, il Minghetti si ritirò dalla politica dedicandosi ai suoi studi di economia pubblica, su cui aveva già scritto un libro notevole: *Della economia pubblica e delle sue attinenze con la morale e col diritto*.

Stette così studiando e viaggiando fino al 1859, quando si sollevarono la Toscana, i Ducati e la Romagna. Allora il Minghetti entrò, chiamato, nell'amministrazione di Torino.

Nel 1860 entrò in Parlamento, mandato da Bologna, e vi rimase sempre poi per tutte le legislature rappresentando dal 1870 in poi gli elettori di Legnano.

Ministro delle finanze con Farini nel 1863, divenne presidente del Consiglio dopo il ritiro di quello.

Tornato nel 1864 semplice deputato, tale rimase fino al maggio del 1869, quando entrò nel terzo ministero Menabrea col portafoglio dell'agricoltura e commercio.

Nel 1873 Minghetti raccolse l'eredità di Lanza, tornando ministro delle finanze. Durante questa amministrazione avvennero le visite di Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino, e le visite di Fran-

cesco Giuseppe e di Guglielmo a Venezia e a Milano.

Il 18 marzo 1870, che segnò la fine del partito di destra al potere, fu tolto al Minghetti la direzione suprema degli affari dello Stato.

Marco Minghetti continuò la vita pubblica, scrivendo opere celebrate come: *Chiesa e Stato*, *L'avvenire della religione ecc. ecc.*, lottando in parlamento, nelle associazioni, con la sua parola fluida, armoniosa, veramente eloquente. Egli era il principe dei nostri oratori parlamentari; e tale rimase fino agli ultimi tempi, quando il male lo aveva già logorato e le vicende politiche lo avevano messo in seconda linea.

Marco Minghetti cooperò validamente alla organizzazione di quel partito cui sta oggi a capo l'onore Depretis, il quale, dal maggio 1883, trovò in lui costante e leale appoggio.

Egli è morto fra il compianto degli italiani.

Gazzettino commerciale.

Udine, 11 dicembre.

Mercato granario.

Bene fornito e fino al momento che scriviamo animato nelle contrattazioni del granoturco.

Rimanenti generi mancanti, quindi, poco negoziati; fermi.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per ettol. fino al momento di porre in macchina il giornale.

Granoturco comune	9. —	1. 10.30
ditto cinquantino	7.50	8.50
ditto giallo, comune	10.50	11.75
Sorgorosso	—	5.85
Castagne il quintale	10. —	13. —

Mercato del burro.

Nuovo rialzo dell'articolo.

A motivo della neve caduta in Carnia non si poté avere burro di quella provenienza e Lattarie.

Le vendite ammontarono nella settimana a chilogr. 1590 così divisi:

Chil. — Lattarie	1. —	a 1. —
» — Carnia	» —	a 1. —
» — 810 Tarcento	» 2.20	a 2.40
» — 780 Slavo	» 2. —	a 2.10

Dazio di città escluso.

Mercato del pollame.

Discretamente fornito. Attivo. Si vendette:

Oche peso morto al ch.	1.1 —	1.15
Poll. d'India femmine id.	1. —	1.10
Polli maschi id.	80 —	90
Galline il paio	3. —	4. —
Polli id.	120 —	240

Secondo il merito.

Mercato delle uova.

Vendute 20,000 stazionalmente da

L. 83 a 84 al mille.

La crisi francese è risolta, ma in modo che non soddisfa alcun partito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Condanne.

Sofia, 10. La Corte marziale in Slivno condannò il capitano Below alla relegazione in vita in una fortezza, gli ufficiali Kavalji, Topussow e Dermen-djew al carcere in vita, un gendarme a quattro anni e sei cittadini a tre anni di carcere.

Il prefetto ed un altro accusato andarono assolti.

La Deputazione bulgara a Vienna.

Vienna, 10. Ieri, la deputazione bulgara fu ricevuta in udienza dal conte Kalnoky.

L'udienza durò un'ora.

Il ministro si dichiarò pronto a porgerle ascolto, non attribuendole però alcuna qualità ufficiale, quindi il colloquio non poteva entrare in questioni concrete.

I membri della deputazione descrissero al conte Kalnoky la situazione attuale della Bulgaria, cercando di scagionare il popolo bulgaro dall'accusa mossa di voler turbare la pace di Europa.

I messi di Bulgaria dimostrarono ancora che l'unione della Bulgaria con la Rumelia orientale, sebbene sia stata compiuta dalle popolazioni di quei due paesi, pure era stata preparata, già anni prima, dalla Russia stessa.

La deput. espresse al ministro il voto unanime del popolo bulgaro e dichiarò che la candidatura del principe Nicola Dadian di Mingrelia al trono di Bulgaria non avrebbe alcuna probabilità di riuscita.

Il conte Kalnoky ebbe parole simpatiche per la Bulgaria e dichiarò inoltre che la sua politica tende a mantenere la pace europea e a risolvere la questione bulgara in via pacifica.

La deputazione rimase soddisfatta dell'accoglienza ricevuta.

Essa è intenzionata di presentarsi anche al conte Taaffe.

Domani, sabato, la deputazione partirebbe per Berlino.

L. Monticco gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

AVVISO.

A richiesta di Fusari Luigi per sé e figli e di Pezzani Antonia e Osterion Fardis, è stata notificata diffida a signora Maria Micholoni Pertoldi di spettare i diritti di proprietà posseduti dai richiedenti sui beni mappa di Fardis e Racchiuso posti l'incanto del 15 dicembre corrente, per testati d'anni e spese.

Fusari Luigi e consorti.

(1) La licenza per questi articoli non assue altra responsabilità che quella voluta dalla Leg.

RACCOMANDASI

L'Erlisontylon Zulin. Novissima rimedio infallibile per la totale guarigione del *Callo al piede* — L. 1 al fascio. L'Erlisontylon Zulin. Novissima rimedio infallibile per la totale guarigione del *Callo al piede* — L. 1 al fascio. L'Erlisontylon Zulin. Novissima rimedio infallibile per la totale guarigione del *Callo al piede* — L. 1 al fascio.

Le Pillole di Celso. Contro la leucorrea. — Adottate da molti Medici e da varii tutti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA E INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno in Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Genova presso la farmacia Luigi Biffanti e presso le principali Farmacie e Drogherie.

L'UFFICIO PERIODICI HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

la Stagione che esce a Milano il 1.° e 15.° di ogni mese.

la Saison che esce a Parigi contemporaneamente al *Stagione*.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signora, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grand L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile illustrato con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 20 (Franco nel Regno).

il Sarto elegante Rivista mensile con grandi illustrazioni colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigarsi all'Ufficio periodici Hoepli Milano.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37 o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorgi, 10.

Brevetti e Prem. Poli-Amar

F. RITTIANI.

Il più efficace rimedio nella malattia dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indolimento, cattivo di quest'organo in portatissimo), verminazione, convalescenza nonchè anticolicco. Gradevole, eccitante l'appetito, ne assai in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: Dott. A. PITTIAN e Frat. Fagnola (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per 20 anni.

Agli orologiai rivenditori si accorda uno sconto.

Orificerie e Gioiellerie.

Accertamenti per ordini equestri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per 20 anni.

Agli orologiai rivenditori si accorda uno sconto.

Borse Esterò

ARRIVI
a Udine
5.10. ant.
12.30. pom
8.8. ant.
1.11. ant.
4.30. pom.

minisruzzione, PIAZZA MARINI, 1. in Cuneo, 1911-12
leia, 71.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquori

specifico: scevro di qualsiasi elemento
fisico nella sua forza virile: Dirigersi
all' indirizzo

61 Italia

Francesco e Schönfeld.

[Faint, illegible markings]

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre
Profane d'ogni dimensione e prezzo.

**le macchi
presso la**

DELIVER

1. The first part of the document is a list of names and dates, which appears to be a roster or a list of participants. The names are written in a cursive script, and the dates are written in a more formal, printed style. The list is organized into two columns, with names on the left and dates on the right.

**Si accettano avvisi in quarta pagina, a prezzi
dicissimi.**